



Una storia che procede tra gesti grandi, obbedienza fedeli e insieme cadute di toni, pesanti fragilità, anche oggi in questa pagina di elogio degli uomini illustri dove è soprattutto la figura di Salomone ad essere in risalto tutto questo appare ancora più evidente, il testo lo marca con insistenza, sia nell'evidenziare alcune debolezze nel cammino di Salomone stesso, sia nella lontananza davvero grande dall'alleanza con Dio che abita il cuore dei figli, distanziano pesantemente il regno dalla logica dell'esodo che è invece l'orizzonte che conduce per intero il cammino del popolo di Dio. E questa è storia che continua, in forme diversissime, evidentemente, speriamo non gravi, ma dentro il cammino del popolo di Dio oggi ancora, del resto se sentiamo fortissima l'esigenza di questa preghiera per l'unità dei cristiani, è proprio perché siamo consapevoli di fratture, di distanze, di incomprensioni, di solitudini. Davvero la storia dell'amore di Dio accade dentro la libertà di uomini, di popoli, di comunità e con le vicende esterne che la nostra libertà decide, ma la parola rimane

comunque una parola fedele. Anche oggi è parola che ci richiama a questa vocazione di alleanza, a questa esperienza di comunione vera con Dio. E poi questo brano di Marco, che, certo, tagliato così senza il prima e senza il dopo diventa difficile da interpretare, ma se guardiamo bene la capitolo quarto di Marco ci accorgiamo che queste ultime righe sono una ulteriore parabola, la parabola della misura che nel linguaggio di Marco di questo capitolo sembra proprio essere quella dell'accoglienza e della ricettività che noi conferiamo alla parola, questa è la misura. E la rilevanza di quella parola severa con cui il testo si conclude è per dirci vedi il dono di questa parola di grazia accade nel tempo, cioè accade nell'oggi, ma si apre poi su di un fine ultimo, su di un concludersi ultimo, ma lo decidi nel momento di oggi, nel momento presente, il passo che orienta o non orienta verso quel compimento di comunione e di grazia. Quindi le scelte di oggi, anche di questo lunedì, impegnano il futuro della nostra vita e questa è parola forte però la sentiamo essere parola vera, perché la presenza del Signore attraversa le nostre giornate, attraversa il tempo e da cui siamo condotti. Signore, donaci questa lungimiranza, questa sapienza di vita, ciò che decidiamo nel momento presente ha rilevanza sulle decisione che impegnano il futuro, ecco, questa certezza mettila nel cuore perché la custodiamo con semplicità, ma anche limpidamente, da persone leali.

23.01.2012

Lunedì della settimana della III domenica dopo l'Epifania

Lettura

Lettura del libro del Siracide 44, 1; 47, 18-25

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri,/ dei padri nostri nelle loro generazioni./ Salomone, nel nome del Signore Dio,/ che è chiamato Dio d'Israele,/ hai accumulato l'oro come stagno,/ hai ammassato l'argento come piombo./ Ma hai steso i tuoi fianchi accanto alle donne/ e ne fosti dominato nel tuo corpo./ Hai macchiato la tua gloria/ e hai profanato la tua discendenza,/ così da attirare l'ira divina sui tuoi figli/ ed essere colpito per la tua stoltezza./ Perciò fu diviso in due il tuo dominio/ e da Èfraim ebbe inizio un regno ribelle./ Ma il Signore non ha rinnegato la sua misericordia,/ non ha lasciato cadere nessuna delle sue parole./ Non ha fatto perire la posterità del suo eletto/ e non ha distrutto la stirpe di colui che lo aveva amato./ Egli concesse un resto a Giacobbe/ e a Davide un germoglio nato da lui./ Salomone andò a riposare con i suoi padri/ e dopo di sé lasciò un discendente,/ stoltezza del popolo e privo di senno,/ Roboamo, che si alienò il popolo con le sue decisioni,/ e Geroboamo, figlio di Nabat, che indusse Israele a peccare/ e aprì a Èfraim la via del peccato./ Le loro colpe si moltiplicarono/ tanto da farli esiliare dal proprio paese./ Essi commisero ogni genere di malvagità,/ finché non giunse su di loro la vendetta.

Salmo

Sal 71 (72)

® ***Benedetto il Signore, Dio d'Israele.***

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. ®

Viva e gli sia dato oro di Arabia,
si preghi sempre per lui,
sia benedetto ogni giorno.
Abbondi il frumento nel paese,
ondeggi sulle cime dei monti. ®

Benedetto il Signore, Dio d’Israele:

egli solo compie meraviglie.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre:

della sua gloria sia piena tutta la terra. ®

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Marco 4, 10b. 24-25

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva a quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

Carmelo di Concenedo, 23 gennaio '12